

**Corso di formazione neoassunti in ruolo
a.s. 2019/2020
«Laboratorio BES 2 - primaria»**

**Istituto Comprensivo di Corsico
16 aprile 2020
orario 14.00-16.00**

Conduttore: Jessica Sala
mail: sala.jessica@icscopernico.it



IL NOSTRO PERCORSO A DISTANZA DI OGGI

- 1) Restituzione attività individuale
- 2) Pillole di teoria
- 3) Questionario finale
- 4) Video conclusivo



FACCIAMO IL PUNTO

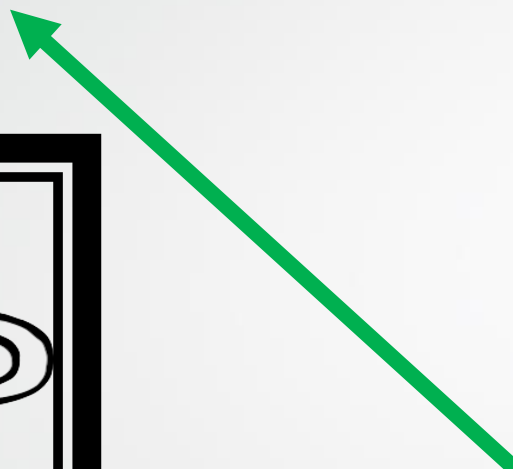
- Micro-progettazione
- Rapporto scuola-famiglia

Normativa:

- Indicazioni Nazionali, 2012
- Linee Guida sui DSA del luglio 2011



C'ERANO UNA VOLTA I BES...



IL DECRETO LEGISLATIVO n. 66/2017

Introdotte *modifiche importanti* alle pratiche didattiche per l'inclusione:

Certificazione e valutazione *diagnostico-funzionale* (*profilo di funzionamento ICF*)

PEI → novità sulla tempistica e sulla approvazione

Progetto Individuale → coinvolgimento scuola

GLHP e GLIP → GLIR/GIT/GLIstituto (non è il GLI della C.M. n. 8 del marzo 2013)

Piano per l'Inclusione e PDM

Valutazione degli alunni con disabilità agli Esami di Stato del I ciclo e del II ciclo

Formazione docenti di sostegno

Continuità educativa e didattica... solo per docente di sostegno?

... e i CTI/CTS? E i BES?



DECRETO LEGISLATIVO 28 AGOSTO 2019, n. 96

«Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

In vigore
dal
12-09-2019
...ma è tutto
in vigore?



ARTICOLO 1 «PRINCIPI E FINALITA'»

- Art. 1. Principi e finalità
- 1. L'inclusione scolastica: a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto **all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole**, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
- b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;
- c) **costituisce** impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.
- 2. Il presente decreto promuove **la partecipazione della famiglia, (...)**

DUE TERMINI IMPORTANTI

AUTODETERMINAZIONE

La possibilità di scelta

ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE

La Convenzione O.N.U. per i diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia con Legge n.19 del 2009, definisce (art. 2) «*l'accomodamento ragionevole come un insieme "delle modifiche e degli adattamenti necessari e appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo, adottati ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali"*»



...MA NELL 'APRILE 2019...

La C.M. per gli esami di stato per il I ciclo, prot. n. 5772 del 4.04.2019, avente per oggetto: «*Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze. Anno scolastico 2018/2019*»

2. Modalità di svolgimento delle prove scritte per alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e con altri bisogni educativi speciali (BES)

Il decreto legislativo n. 62/2017 e il decreto ministeriale n. 741/2017, nel fornire indicazioni operative in materia di modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, fanno riferimento ai candidati con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992 e con disturbo specifico dell'apprendimento certificato ai sensi della legge 170/2010, per i quali possono essere utilizzati specifici strumenti compensativi (utilizzo di supporti didattici, calcolatrice, mappe, ecc.) o possono essere attivate misure dispensative qualora già presenti rispettivamente nel PEI e nel PDP.

Per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative – peraltro non contemplate nemmeno dalla previgente normativa – ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionali allo svolgimento della prova assegnata.

...ANCORA PRIMA, L'O.M. DEL 11.03.2019 - ESAMI DI STATO DEL SS II GRADO, art. 21 c. 6

S 6. Per altre situazioni di studenti con bisogni educativi speciali (BES), formalmente individuati dal consiglio di classe, devono essere fornite dal medesimo organo utili e opportune indicazioni per consentire a tali allievi di sostenere adeguatamente l'esame di Stato. La commissione d'esame, esaminati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con BES. A tal fine il consiglio di classe trasmette alla commissione d'esame l'eventuale piano didattico personalizzato. In ogni caso, per tali studenti non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per studenti con DSA, solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle condizioni cui al presente comma conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione.



ALUNNI **CON BES:** UNO, NESSUNO, CENTOMILA?

Qualche stimolo per
cominciare

ALUNNI CON BES

«Il piccolo Nicolas e i suoi genitori - il fiume che attraversa...»

<https://www.youtube.com/watch?v=YWPwpYA9VBA>



«Stelle sulle Terra»

[video\Stelle sulla terra - maestra 1.wmv](#)



ALUNNI CON BES

Video «*Osservare la disabilità*
con gli occhi dei bambini»

https://www.youtube.com/watch?v=6lyO_kaD5HM



LETTERA

Cara Prof.,

quando oggi mi hai detto di ricordare alla mamma i colloqui di mercoledì volevo dirti che non lo avevo dimenticato, nemmeno di notte. So già cosa le dirai: “E’ svogliata, si distrae continuamente, non fa i compiti e non ha mai le cose giuste, i voti sono sempre peggio”.

Anche la mamma lo sa già, se lo è sentita dire un sacco di volte e forse abbasserà gli occhi in silenzio, o magari cercherà di difendermi, appoggiandosi ad una nuova, inutile scusa.

L'ho trovata in cucina che piangeva. Mi ha parlato con lo sguardo al muro: "Dammi il cellulare e da qui a fine mese scordati di uscire con i tuoi amici". Non ho detto nulla, nemmeno che mi dispiaceva e che senza il cellulare sarei stata definitivamente sola.

Prof. io mi sento scema. Per fortuna domani c'è artistica perché mi piace disegnare e anche il mio prof. dice che ho una bella mano. Lo ha detto anche la prof. di fisica quando ho fatto una battuta a pallavolo. Ma la testa no.

Mercoledì parlerai alla mamma, così saprà della nota sul registro, del 4 di storia e del 4 nella verifica di matematica. Non potrò mai prendere un otto per riuscire a rimediare, forse per questo la prof. mi ha messo in mano la verifica senza neanche guardarmi.

Tu almeno prof. cerchi di spiegarmi gli errori, mi dici che posso farcela. Ma so che non è vero: a fine quadrimestre avrò sei insufficienze, di cui due 4.

Neanche Batman riuscirebbe a tirarle su.

(Laura Barbirato - Dirigente Scolastico)

DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27.12.2012

«Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica»

COSA SI INTENDE PER BES?



Disabilità	DSA e Disturbi Evolutivi Specifici	Area dello svantaggio socio-economico – linguistico e culturale
tutte	• DSA • disturbi specifici del linguaggio • disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, • disturbo dello spettro autistico lieve • A.D.H.D • Disturbo oppositivo provocatorio; • disturbo della condotta; • disturbi d'ansia e dell'umore • Funzionamento cognitivo limite • comorbilità	Svantaggi derivanti da : • motivi fisici, • Motivi biologici, • motivi fisiologici • motivi psicologici, • motivi sociali • Motivi economici • difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana • Interazioni tra i motivi

DISTURBO vs DIFFICOLTA'?



DISTURBO vs DIFFICOLTÀ?

P.E. TRESSOLDI e C. VIO – È proprio così difficile distinguere difficoltà da disturbo di apprendimento?

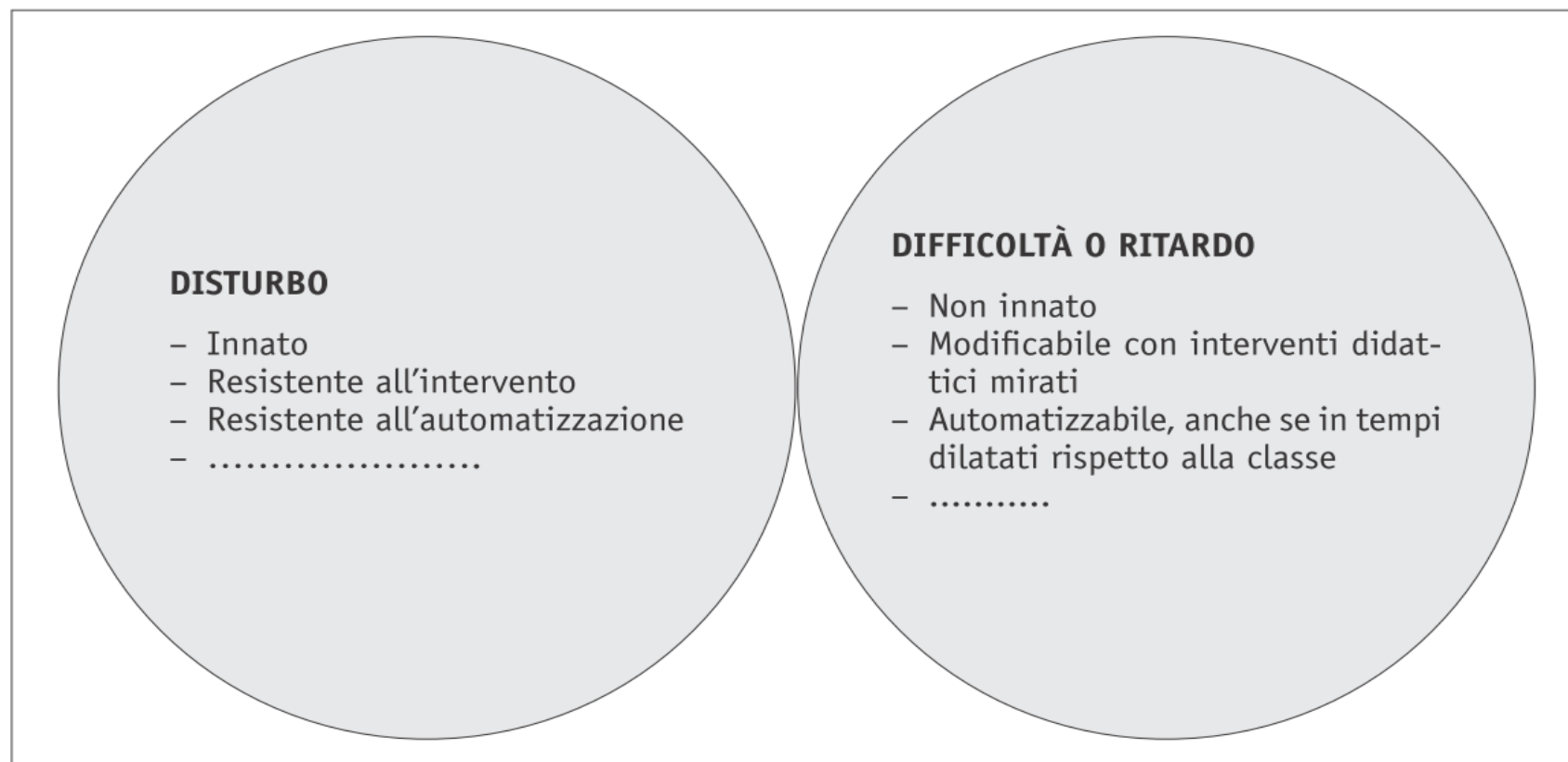


Fig. 1 Disturbo o difficoltà/ritardo?

DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

- ▶ Possono dipendere da fattori ambientali (culturali, sociali, educativi);
- ▶ possono dipendere da *deficit* intellettivi, problemi emotivo-relazionali o comportamentali
- ▶ *hanno carattere pervasivo, generalizzato;*
- ▶ sono sensibili al trattamento.

DISTURBI DI APPRENDIMENTO

- ✱ Non dipendono da fattori ambientali;
- ✱ **sono intrinseci al sistema cognitivo;**
- ✱ sono circoscritti a specifiche abilità;
- ✱ sono più resistenti al trattamento.

(Evelina Chiocca, 2012)

DISTURBO VS DIFFICOLTA'

DIFFICOLTA': è qualcosa
che si supera, prima o
dopo rientra, è
temporaneo

DISTURBO: è qualcosa
che rimarrà sempre
anche se può evolvere
sia in senso positivo che
negativo



CHI SONO I BES?

Secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012:

«... ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.»



CONTINUA...



«...Tutte queste differenti problematiche (...) NON VENGONO O POSSONO NON VENIRE CERTIFICATE ai sensi della legge 104/1992 non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno (...)

(...) si evidenzia, in particolare la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (...)»

BES: DEFINIZIONE DI D. IANES, V. MACCHI e S. CRAMEROTTI

Il bisogno educativo speciale nasce da:

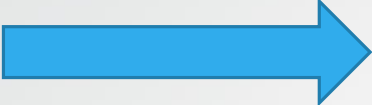
«qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo/apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata»



BES COME DIFFICOLTÀ EVOLUTIVA DI FUNZIONAMENTO EDUCATIVO E/O APPRENDITIVO

- Difficoltà: problematicità nel raggiungimento di obiettivi
- Evolutiva: reversibile e temporanea (minor stigmatizzazione)
- Funzionamento: legame stretto tra biologia, esperienze di ambienti, di contesti, di relazioni, di attività e di iniziative del soggetto
- Educativo e/o apprenditivo: difficoltà che si manifestano negli ambiti di vita dell'educazione e dell'apprendimento scolastico/istruzione

EQUITA' NELLA LETTURA DEI BISOGNI

BES  MACROCATEGORIA

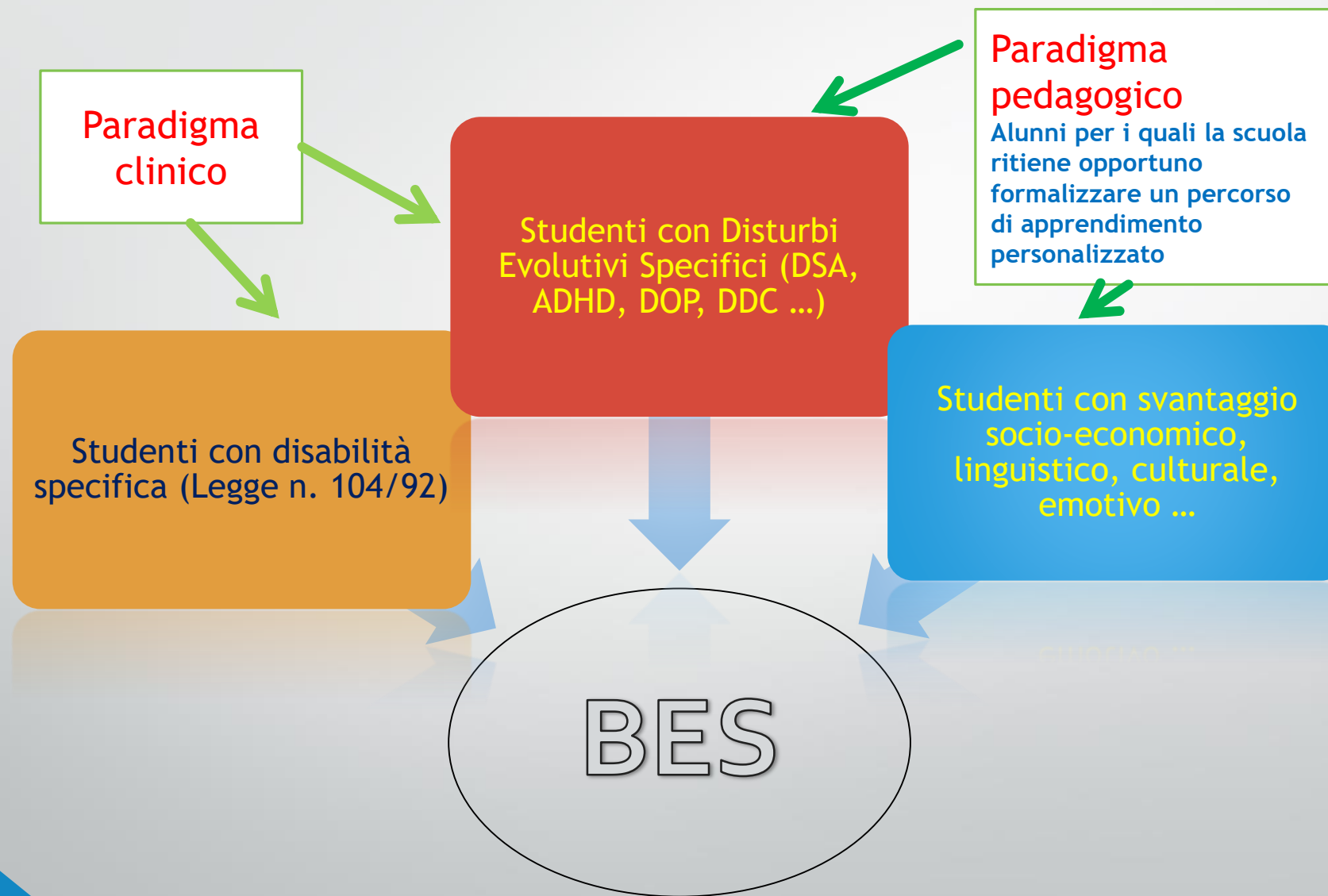
Area dello svantaggio scolastico che ricomprende diverse problematiche
(Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012)



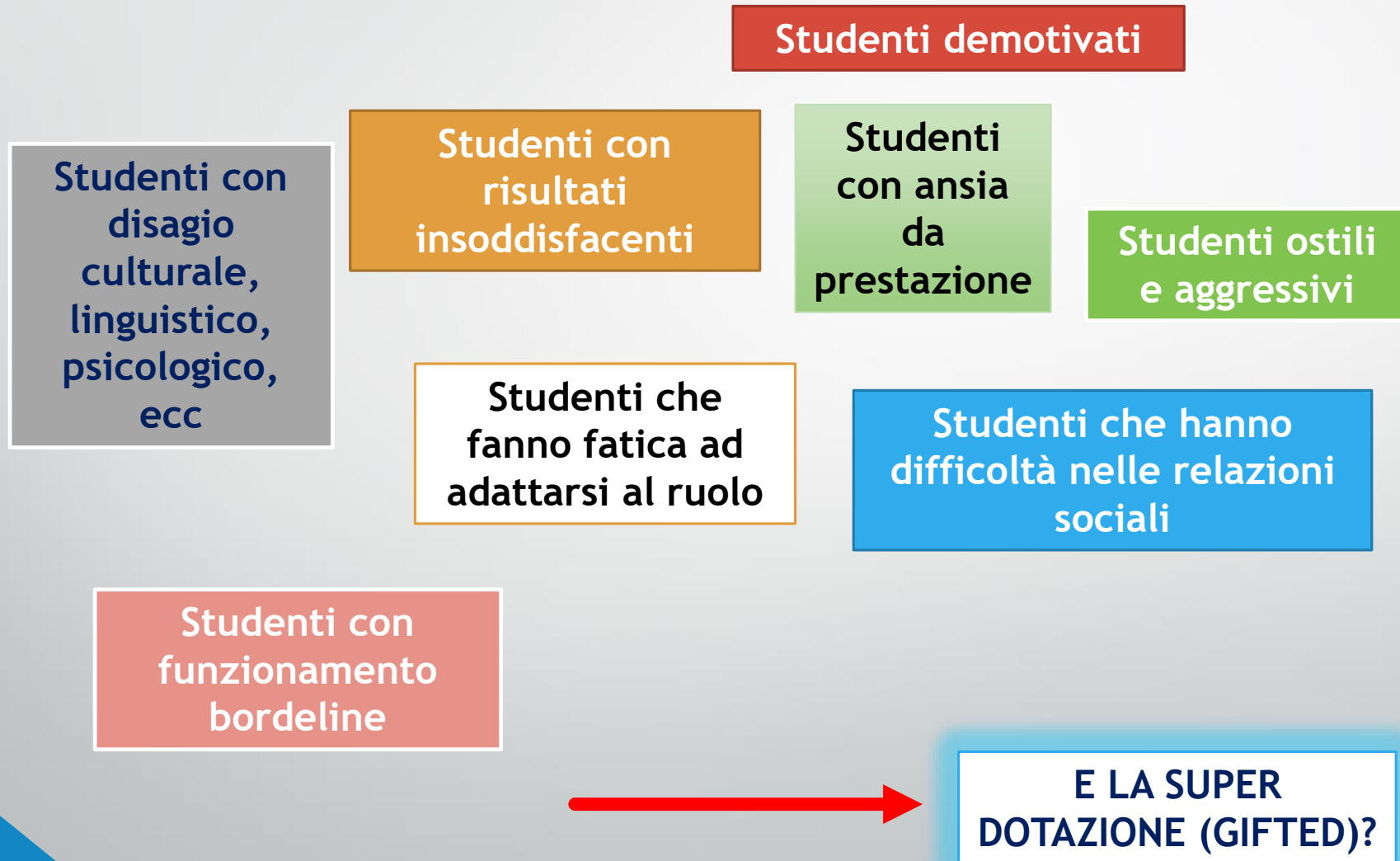
CONCETTO PEDAGOGICO E NON CLINICO
Categoria antropologica su base ICF dell'OMS



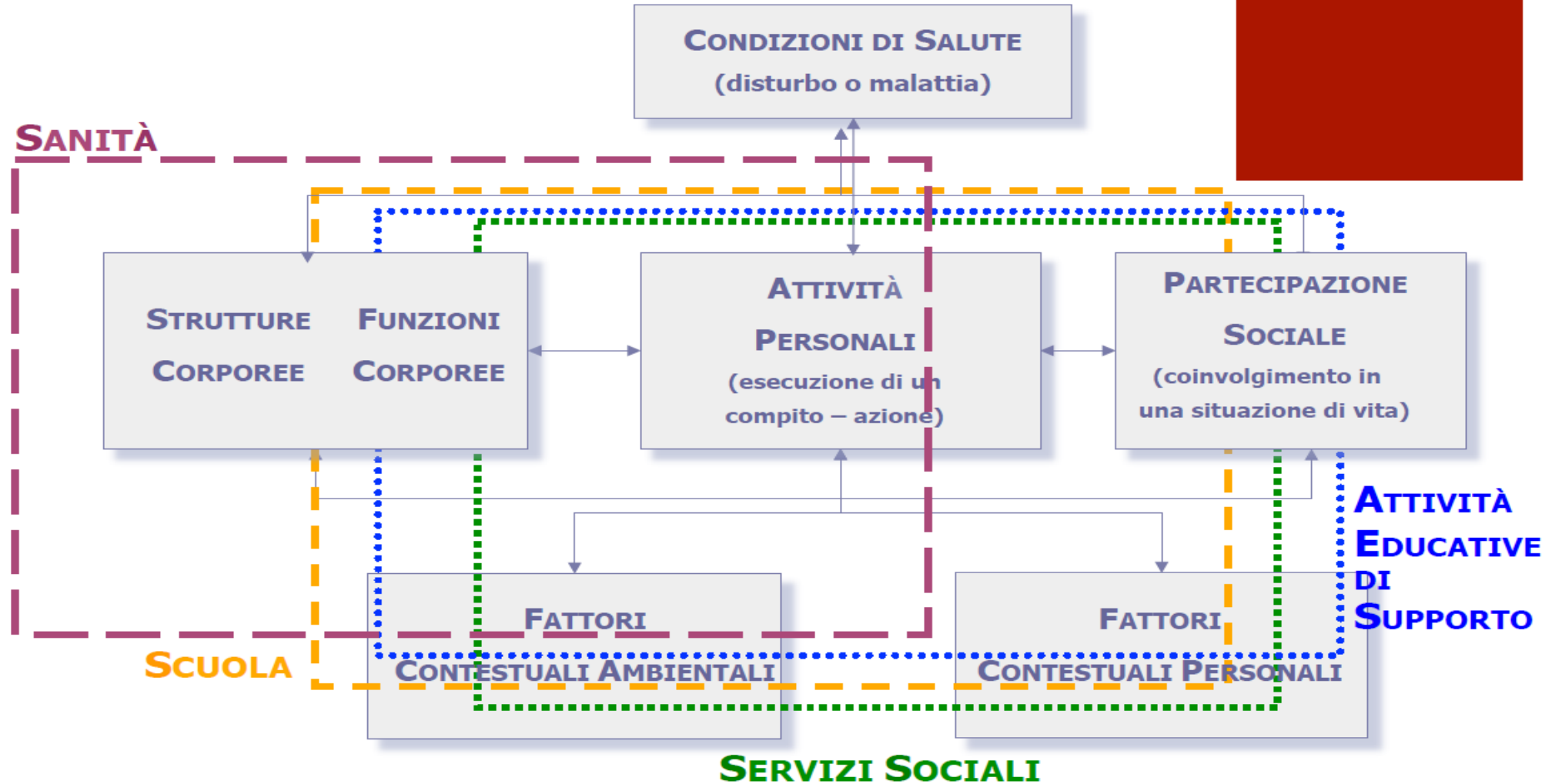
MA CHI SONO GLI ALUNNI CON BES?



... MA NON SOLO ...



ELOGIO DELLA COMPLESSITÀ (ICF)



UN NUOVO MODO DI GUARDARE LA PERSONA

CLINICA VS PEDAGOGIA

Paradigma **clinico**:

- Si misura il bisogno nel modo più **oggettivo** possibile.
- Il dato è rapportato a un **valore soglia**: se si supera, viene attestata la patologia, la disabilità, la situazione di disturbo o difficoltà, secondo i casi.
 - A seguito della diagnosi si progetta e si attiva un **intervento** (cura, terapia, riabilitazione, supporto educativo ecc.).

Disabilità e DSA

Paradigma **pedagogico**:

- Si analizza il bisogno e **contestualmente** si progetta l'**intervento**.
- Il bisogno non va misurato e non esistono valori soglia: si decide l'opportunità dell'**intervento** solo in base a criteri di **efficacia e convenienza**. Si valuta quindi quello che si pensa di fare in risposta ai bisogni, ma **non si valutano i bisogni**.
- Una valutazione di questo tipo **non è necessariamente oggettiva**.

Altri BES

Cfr., F. Fogarolo, «*Alunni con bisogni educativi speciali*», ottobre 2014

MA QUANTI SONO GLI ALUNNI CON BES?



MA QUAL E'
L'ENTITA' DEL
FENOMENO IN
ITALIA?

QUANTI SONO GLI ALUNNI CON BES?

- 215 mila alunni con disabilità certificata
- 90 mila DSA (37% di incremento dall'a.s. 2010-2011 e 2011-2012: 24811 certificazioni in più)
- 80 mila ADHD

1 MILIONE DI ALUNNI CON BES COMPLESSIVAMENTE



(Fonte: sito Superabile.it - giugno 2013)

CHI CI DICE CHE SONO «BES»?

- Legge n. 104/1992
- Legge n. 170/2010
- **Direttiva Ministeriale del 27.12.2012**
- Circolare n. 8 del 06.03.2013
- Nota del 27.06.2013, prot. n. 1551
- Nota del 22.11.2013, prot. n. 2563



MA SOPRATTUTTO

LA COMPETENZA EDUCATIVO-DIDATTICA DEI DOCENTI

Non si parla di diagnosi o certificazioni, ma di andare a leggere come veramente quell'alunno **FUNZIONA** in un determinato ambiente/contesto
(RUOLO DEI BISOGNI)

Potenzialità e rischi della normativa

La riflessione sui BES ci aiuta:

- Nella lettura dei bisogni di funzionamento (EQUITA' verso il riconoscimento dei bisogni)

- La riflessione sui BES può portare a:
 - Medicalizzazione
 - Specialismo didattico

Nella didattica inclusiva
=>forte discrezionalità e autonomia
pedagogico-didattica della scuola nella lettura
dei bisogni e nella programmazione

ETICHETTATURA

La pubblicità della dolce **EUCHESSINA**, stimolante lassativo, nacque con uno slogan che escludeva i bambini cattivi dalla possibilità di avvalersi della medicina. In seguito l'azienda, resasi conto del messaggio morale nei confronti dei bambini cattivi, corresse il tiro precisando: "Non esistono bambini cattivi, esistono solo bambini indisposti". Come si vede lo stile dell'etichettatura proviene da lontano.



anche ai bambini la dolce
EUCHESSINA



Giancarlo Onger, dicembre 2019

Mala tempora currunt

MEDICALIZZAZIONE

**ANSIA DA
PRESTAZIONE**

AVVOCATIZZAZIONE

BUROCRATIZZAZIONE

**NON È FACILE
AVERE UN
PROFILO
UNITARIO DEI
NOSTRI BAMBINI**

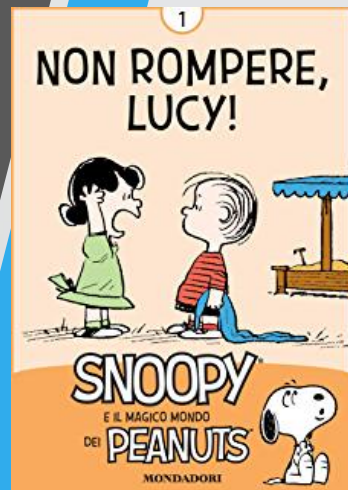


LA PERSONA NON È IL SUO COMPORTAMENTO E LA SUA DIAGNOSI

certezza

- La descrizione del problema usando solo una “diagnosi” o un approccio monodimensionale non dice molto riguardo al funzionamento e al come agire
- La mancanza di informazioni **sul funzionamento, sulle capacità, sul contesto** in cui la persona vive può avere delle implicazioni negative sulla progettazione degli obiettivi e degli interventi





**In campo educativo rompiamo
gli schemi delle etichette
diagnostiche...**



PERCHÉ...RICORDIAMO CHE NEL LAVORO INCIDONO....

- Fattori personali (temperamento, carattere, conoscenze e competenze);
- Fattori del proprio vissuto (ad esempio quelli relativi alle esperienze con altri bambini, ragazzi);
- Fattori culturali, sociali, ecc.;
- Effetto “alone” (impressioni o conoscenze precedenti, ad esempio dal comportamento di un bambino “quasi simile” a quello di un altro)



CON LA CONSAPEVOLEZZA CHE...

È difficoltoso tracciare un *cutoff* che demarchi i
«normali-non normali»



Saggezza della nonna: “non siamo fatti con lo stampino”

Scenario moderno: concetto di neurodiversità di Grant (2009)



QUINDI...NON CHIEDIAMOCI SE IL NOSTRO BAMBINO È BES, CHIEDIAMOCI PIUTTOSTO COSA POSSIAMO FARE PER LUI

«Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche» (nota MIUR del 22 novembre 2013)

I BISOGNI EDUCATIVI

Non è importante, quindi, preoccuparsi di definire chi sono i BES; importante *invece è cogliere le difficoltà e le fatiche al fine di cambiare il modo di insegnare e di valutare*, affinché ogni bambino in relazione alla sua manifesta difficoltà trovi la giusta risposta.

Accolto ciò, possiamo AFFERMARE che

gli alunni con BES sono coloro che *richiedono di una particolare accentuazione della personalizzazione* che resta fondamentale per ciascuno → in un'ottica inclusiva

MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE

Gli alunni con BES sono tutti i ragazzi che vanno male, vivono con disagio e sofferenza la scuola, ecc.. per le più svariate motivazioni e hanno quindi bisogno di un supporto supplementare per affrontare le attività proposte alla classe.

Occorre quindi **un approccio pedagogico** basato sull'idea che nell'azione educativa si deve partire da quello che la persona è, o sarà, in grado di fare, non da ciò che non potrà mai fare!

(A cura di E. Bianchi, V. Rossi, B. Urdanch)



EQUITA' NELLA LETTURA DEI BISOGNI

Lettura del bisogno meno clinicamente orientata



Un bisogno può essere speciale anche se non è presente una diagnosi/certificazione

EQUITA' NELLA LETTURA DEI BISOGNI

Legge 104/1992

- CERTIFICAZIONE → **DISABILITA'**

Legge 170/2010

- DIAGNOSI → **DISTURBO**

Direttiva
Ministeriale 27-
12-2012

- CONSIDERAZIONI PEDAGOGICO-
DIDATTICA → **SVANTAGGIO**

QUALI TIPOLOGIE DI INTERVENTO

- **TECNICI** - specificati nel PDP e nel PEI in funzione del Progetto di vita/Progetto Individuale
- **INFORMALI** - delicatezze, attenzione alla particolare situazione che l'alunno sta vivendo
- **PSICOEDUCATIVI** - come nel caso di comportamenti-problema (ADHD, DOP, ...)

L'individuazione di un alunno come BES è fortemente condizionata dal contesto



un alunno può essere con BES in una scuola/classe e non esserlo in un'altra



DI FRONTE A UN BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE entrano in gioco

Il modo in cui il
soggetto risponde a quel
problema



Il problema
specifico



Ruolo del contesto che
può divenire parte del
problema o concorrere
alla soluzione
(barriera/facilitatore)





Equality



The assumption is that **everyone benefits from the same supports**. This is equal treatment.

Equity



Everyone gets the supports they need (this is the concept of "affirmative action"), thus producing equity.

Justice



All 3 can see the game without supports or accommodations because **the cause(s) of the inequity was addressed**. The systemic barrier has been removed.



INCLUSIONE

INCLUSIONE

«*Non è mai troppo tardi*»

..\VIDEO\Non è mai troppo tardi spezzone.avi



ALCUNE DOMANDE PER RIFLETTERE

- ✓ Cos'è l'inclusione?
- ✓ Cosa significa fare una didattica inclusiva?
- ✓ Inclusione=integrazione?
- ✓ L'inclusione riguarda solo l'alunno con disabilità?



PRINCIPI DELLA «PEDAGOGIA INCLUSIVA»

- Tutti possono imparare
- Ognuno è speciale
- La *diversità* è un punto di forza
- L'apprendimento si intensifica con la cooperazione sinergica delle agenzie educative



UNA PEDAGOGIA E' INCLUSIVA QUANDO...

- parte dall'idea che la presenza di bambini con BES sia un una ricchezza per tutti, docenti e pari
- prevede uno spostamento del *focus* da ciò che funziona solo con pochi a **ciò che funziona per tutti**
- programma **differenti** modi di lavorare insieme che rispettino la dignità di ogni alunno come membro effettivo della comunità scolastica

(A cura di E. Bianchi, V. Rossi, B. Urdanch)

LA PROSPETTIVA INCLUSIVA

INTEGRAZIONE

- **È UNA SITUAZIONE**
- Si riferisce all'ambito educativo
- Guarda al singolo
- Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto
- Incrementa una risposta specialistica

INCLUSIONE

- **È UN PROCESSO**
- Si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica
- Guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità
- Interviene prima sul contesto poi sul soggetto
- Trasforma la risposta specialistica in ordinaria

SISTEMA NON INCLUSIVO/INCLUSIVO

Sistema non inclusivo

- Il sistema “normale” è pensato per lo standard. Se un soggetto ha difficoltà, ha bisogno di un aiuto-sostegno per integrarsi.
- Il modello rimane la **NORMALITÀ**

Sistema Inclusivo

- Il sistema inclusivo è pensato per tutti i soggetti “diversi” e progettato, sin dall’inizio, per rispondere ai bisogni “diversi” delle persone. Gli interventi riguardano più il sistema che la persona.
- Modello “SPECIALE NORMALITÀ”

[Janes]

L'EDUCAZIONE INCLUSIVA

Una scuola che include è una scuola che pensa e che progetta tenendo a mente proprio tutti

«una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul **binario del miglioramento organizzativo** perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto»

(P. Sandri, «Gli spazi, i tempi, le relazioni nella scuola inclusiva»)

MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO

scritto:

nel *PTOF*... nel *PAI* ... nel

RAV... nel *PdM*

attraverso il GLI e il GLO...

per una didattica inclusiva

per tutti gli studenti

E PER REALIZZARE TUTTO CIO'...

*...la scuola deve essere in grado non solo di rendere la sua **organizzazione scolastica flessibile**, ma anche di far sì che i suoi docenti conoscano molti strumenti didattici, molti metodi, molti modi di lavorare e di organizzare la classe... in modo che nessun alunno si senta «non incluso»*

... QUANDO PERSONALIZZA IL CURRICOLO

*Nella riflessione collegiale che i docenti devono effettuare la **personalizzazione** del curricolo è innanzitutto necessario:*

- ✓ *identificare i contenuti essenziali delle discipline (nuclei fondanti)*
- ✓ *scegliere obiettivi realistici, razionali, significativi e misurabili*
- ✓ *definire un curricolo funzionale che miri ai diritti educativi essenziali, per la qualità della vita presente e futura dello studente*

COME ATTUARE IL PROCESSO DI INCLUSIONE ALLA SCUOLA PRIMARIA

- *Attuando un processo di apprendimento-insegnamento secondo la logica costruttivista*
- *Promuovendo la metacognizione*
- *Tenendo conto dei diversi tempi di sviluppo di ciascun alunno*
- *Ragionando in termini di potenzialità di ciascuno*
- *Favorendo l'apprendimento per scoperta e lavorando con una didattica laboratoriale-esperenziale*
- *Promuovendo l'apprendimento cooperativo attraverso lavori di gruppo, tutoring,*

COME?

Ciò di cui i docenti hanno bisogno sono delle buone prassi didattiche da condividere, di mezzi che, come diceva Maria Montessori, «*possono rendersi adatti alle capacità di ciascuno*» .

Quindi occorre conoscere molti strumenti didattico-metodologici, *molti modi di lavorare e organizzare la classe* ...

E conoscere i processi attraverso cui i docenti possono di volta in volta trasformarli, modificarli, curvarli per «*renderli adatti alle capacità di ciascuno*»

(A cura di G. Roda, USR Emilia Romagna)

UNA SCUOLA E' INCLUSIVA QUANDO ...

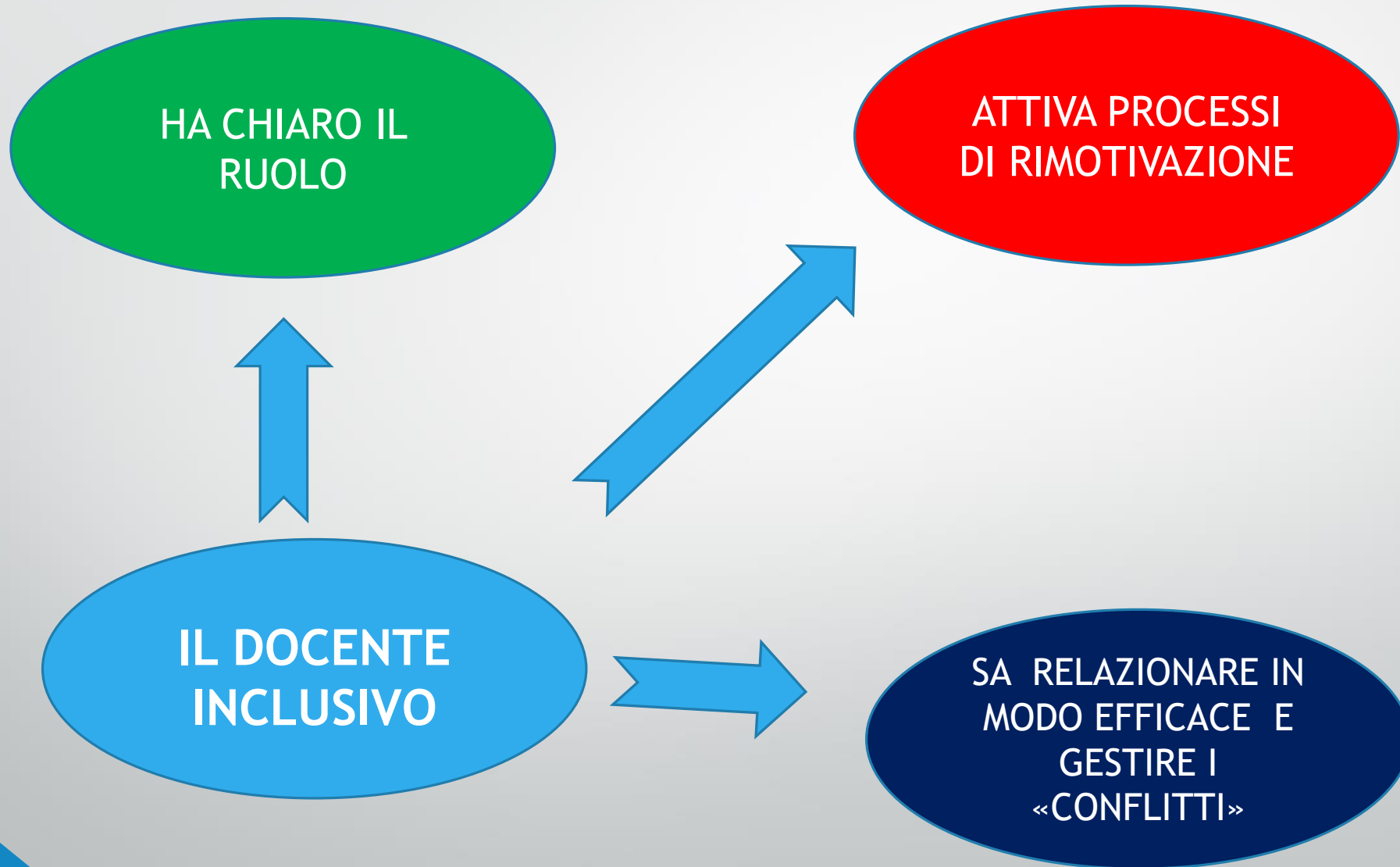
- Sa utilizzare metodologie e strategie inclusive, tali cioè da promuovere le potenzialità e il successo formativo di ogni alunno
- È attenta ai diversi stili di apprendimento
- Sa usare i mediatori didattici (mappe, schemi, ecc...)
- Sa calibrare i suoi interventi sulla base dei livelli raggiunti dai propri studenti

... in un contesto collettivo, collaborativo, sereno e attivo per promuovere un apprendimento significativo per tutti!

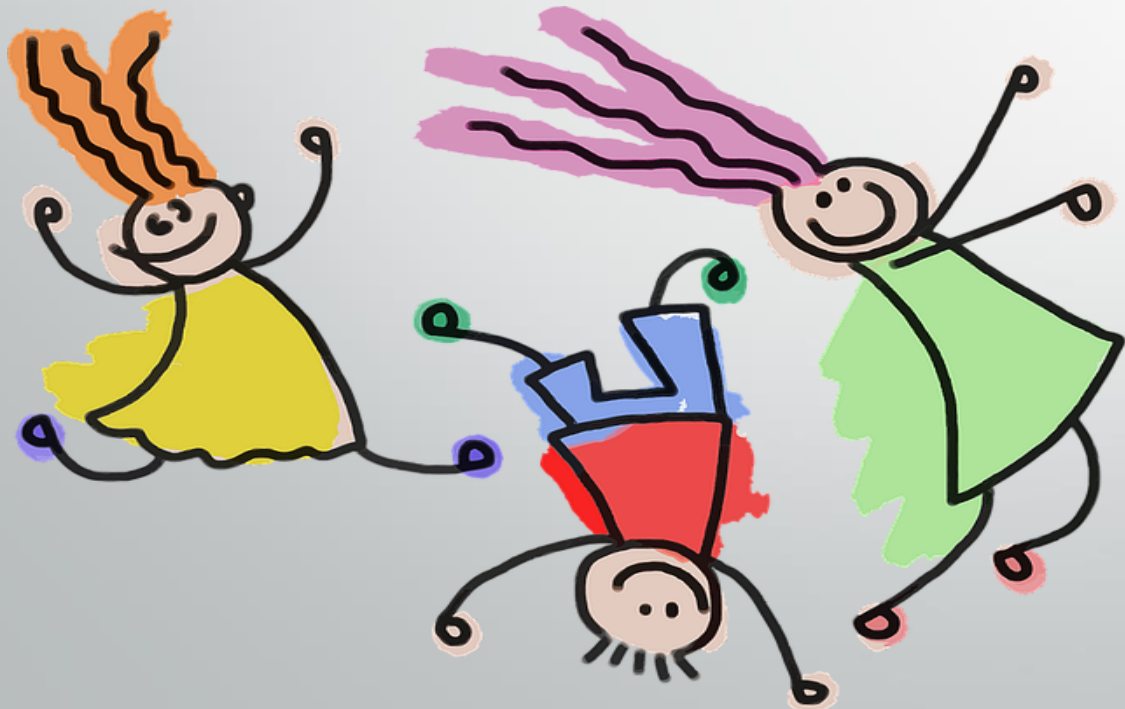
... CON METODOLOGIE INCLUSIVE

Per ciascuno ambito di studio vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dello studente in relazione alle sue specifiche condizioni ...

IL DOCENTE INCLUSIVO

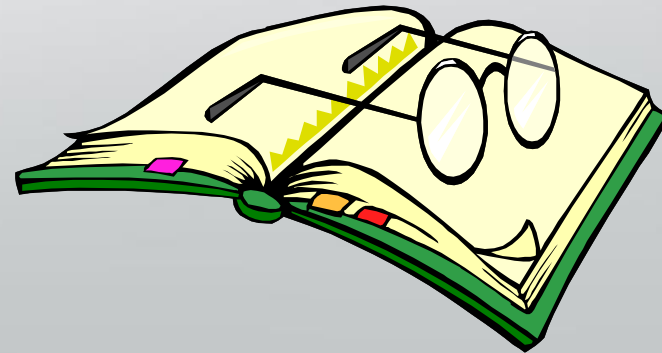


SCUOLA PRIMARIA



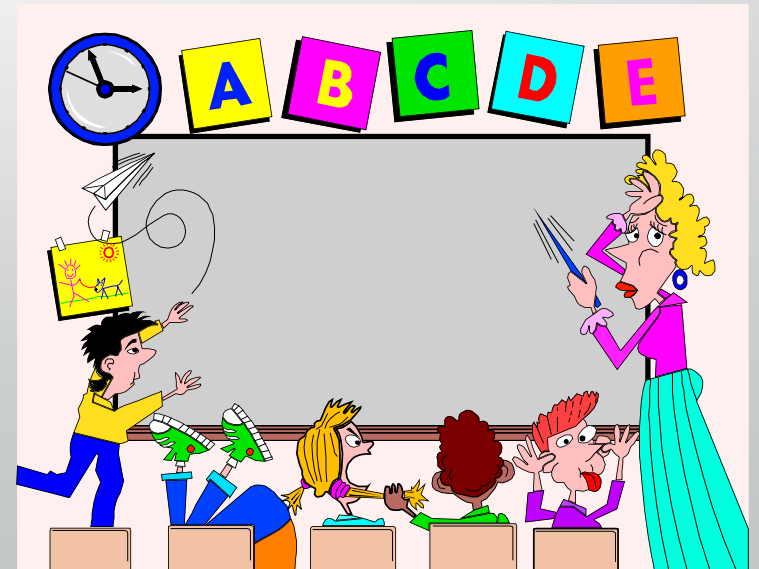
ALCUNE INDICAZIONI

- Nei primi tempi fare molto lavoro fonologico
- Seguire un percorso graduale: sillabe (*a-ma-da*), bisillabe (*so-le*) e trisillabe (*ve-lo-ce*)
- Soffermarsi maggiormente sui suoni più difficili



ALCUNE INDICAZIONI

- Iniziare proponendo lo stampato maiuscolo
- Evitare di presentare più caratteri contemporaneamente
- Far manipolare le lettere in modo multimodale



ALCUNE INDICAZIONI

- Utilizzare un linguaggio chiaro e senza doppie negazioni
- Scrivere in modo chiaro alla lavagna e parlare rivolti verso gli alunni
- Formulare anche oralmente le consegne
- Leggere a voce alta per tutta la classe
- Non imporre la lettura a voce alta

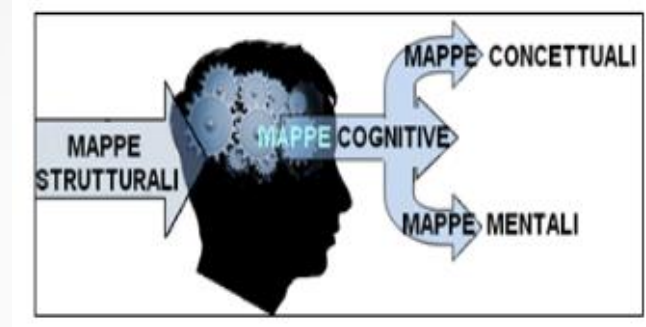
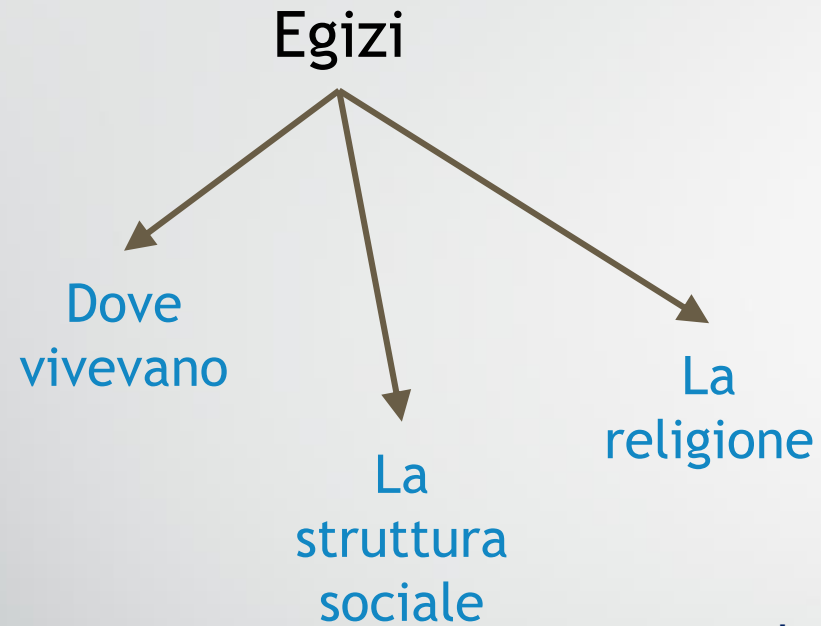
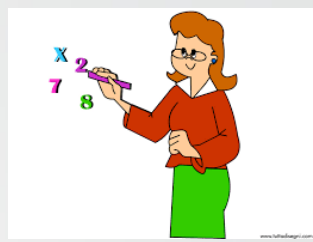


ALCUNE INDICAZIONI

- Favorire l'uso degli strumenti di compensazione
- Attuare misure dispensative
- Calibrare i compiti

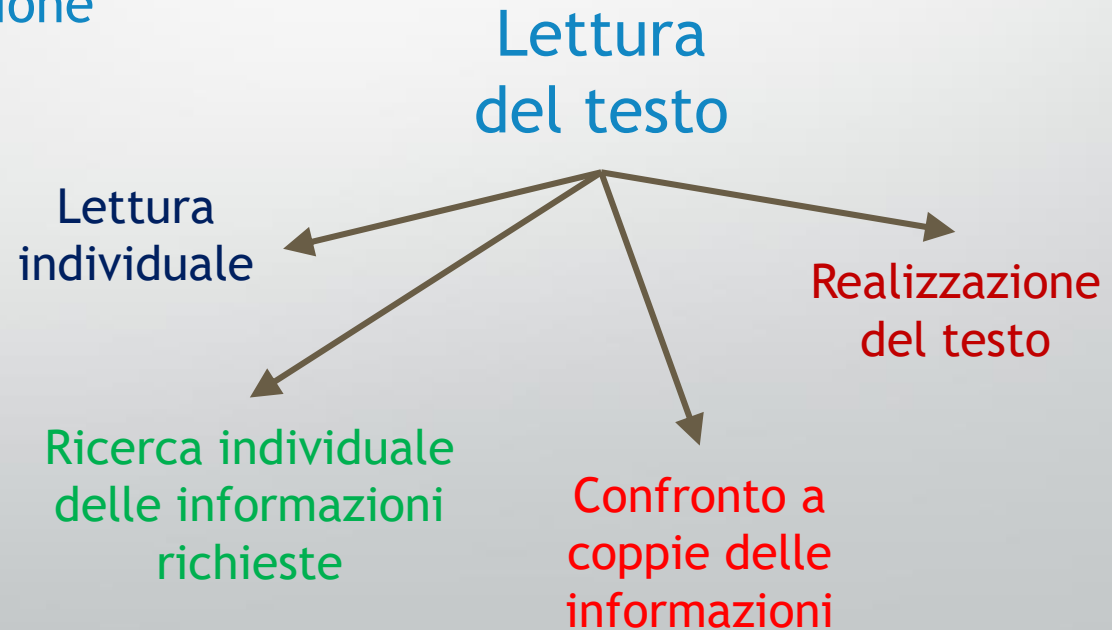


MAPPA STRUTTURALE ANTICIPATORIA

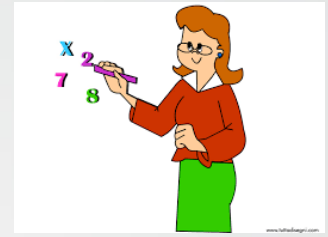


<http://www.studioinmappa.it/>

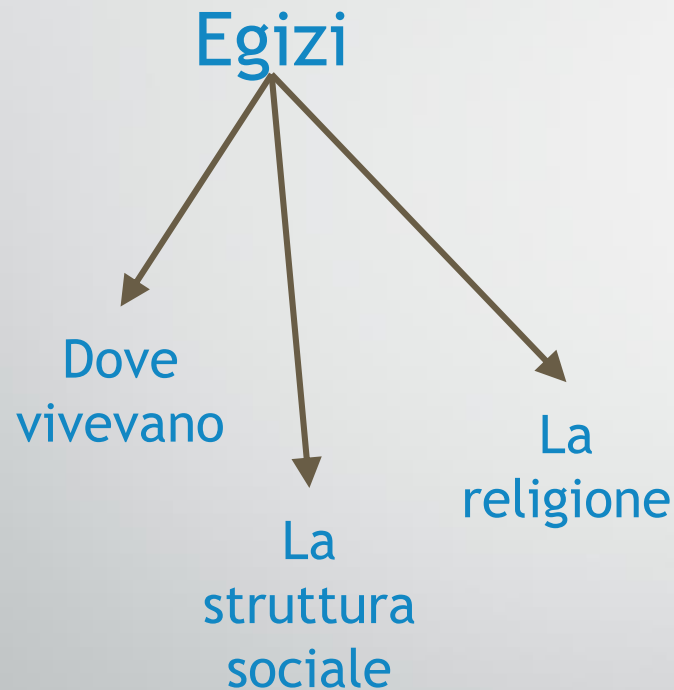
Iniziare ogni lezione presentando la struttura di ciò che verrà proposto. Non mappe complesse, ma poche e semplici parole che indichino la struttura della lezione.



MAPPA STRUTTURALE ANTICIPATORIA



Le mappe strutturali rappresentano la struttura delle informazioni presenti in una fonte autorevole esterna



- Sono un orientamento per seguire la lezione
- Esplicitano «*ciò che devo sapere*», a cosa devo prestare maggiore attenzione
- Favoriscono l'immediatezza dei concetti «*più importanti*» e delle relazioni
- Permettono di riprendere l'attività a distanza di tempo
- Permettono approfondimenti e relazioni tra diverse mappe

Da "Dislessia" - ed. Erickson – ottobre 2011
Le mappe strutturali come strumento per insegnare

ALCUNE INDICAZIONI

- Discutere prima della lettura
- Individuare parole chiave
- Utilizzare versione cinematografica



STRUTTURAZIONE DELL'AMBIENTE

- Lo spazio e il modo in cui è organizzato può stimolare e favorire l'apprendimento
- Le pareti a esempio possono diventare supporti per ricordare, per correggersi
- La stessa classe, il modo in cui è organizzata, così come il modo in cui è organizzato e riposto il materiale possono essere d'aiuto ad orientarsi meglio nelle attività



LA DIFFERENZIAZIONE

- COME LAVORARE BENE IN UNA CLASSE COMPLESSA E PROGETTANDO PER COMPETENZE

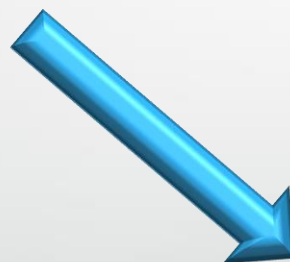
- Una via:

- la *differentiazione* didattica

QUALE STRADA NUOVA...

dalla

PERSONALIZZAZIONE
INDIVIDUALIZZAZIONE



alla

DIFFERENZIAZIONE
DIDATTICA

DIFFERENZIARE...

Howard Gardner «*Il più grande errore fatto nell'insegnamento nel passato è stato quello di trattare tutti i ragazzi come se essi fossero varianti di uno stesso individuo, e così sentirsi giustificati nell'insegnare loro lo stesso argomento nello stesso modo*».

(H. Gardner in C.A. Tomlinson, «*The differentiated Classroom: responding to the needs of all learners*», ASCD, Pearson education, NJ, 2005)

LA DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA

«E' una prospettiva metodologica di base in grado di promuovere processi di apprendimento significativo per tutti gli allievi presenti in classe, volta a proporre attività educative didattiche mirate, progettate per soddisfare le esigenze dei singoli in un clima educativo in cui è consuetudine affrontare il lavoro didattico con modalità differenti»

(L. d'Alonzo, «La differenziazione didattica per l'inclusione», Erickson, Trento, 2017)

UN ESEMPIO: USO DI TABELLE DI SCELTA

Leggi il brano da pag. a pag. e cerchia le parole con raddoppiamenti.	Riempi le frasi bucate con parole che contengono raddoppiamenti.	Correggi sulla scheda le parole scritte in modo scorretto (possono contenere raddoppiamenti).
Inventa frasi utilizzando le parole indicate.	Leggi le parole con raddoppiamenti, cerchia con colori diversi quelle con 1 o 2 o 3 raddoppiamenti.	Sillaba le parole con raddoppiamenti scritte sul foglio prima battendo le mani, poi scrivendo le sillabe sul quaderno.
Crea un cruciverba formato da parole con le doppie.	Cerca e scrivi sul quaderno parole che cambino significato con o senza raddoppiamento.	Scrivi sul quaderno parole con le doppie relative alla casa (es. lotto), alla scuola (es. cartelloni), agli sport (es. pallacanestro).

(L. d'Alonzo, «*La differenziazione didattica*», Erickson, Trento, 2017, pag. 107)

DOMANDE

scrivi le tue domande nella
chat



PER CONCLUDERE... FILMATO: «NO LABELING»

<https://www.youtube.com/watch?v=PnDgZuGlhHs>



A close-up photograph of two hands, one from the left and one from the right, reaching towards each other to form a heart shape. The hands are silhouetted against a bright, warm sunset sky. The sun is low on the horizon, casting a golden glow and reflecting on a body of water in the background. The overall mood is romantic and heartfelt.

INSEGNARE E' UN
LAVORO DEL CUORE

BIBLIOGRAFIA

- Linee Guida sui DSA del luglio 2011
- Indicazioni Nazionali, 2012
- Ianes D., Cramerotti S., «*Alunni con BES*», Erickson, Trento
- Ianes D., «*Bisogni educativi speciali e inclusione. Software gestionale per l'identificazione dei bisogni educativi speciali (BES) e per la programmazione delle risorse...*», Erickson, Trento
- D'Alonzo L., «*La differenziazione didattica per l'inclusione*» Erickson, Trento, 2017

Grazie (una delle parole più importanti)
jessica.sala@unicatt.it

